

UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LA GEOTERMIA
SEZIONE DI BOLOGNA

Prot. N. GG/ 5070
 Classifica
 Allegati
 Risposte al f.o N.
 del

40125 Bologna, 13 GIU. 1991
 Via Zamboni, 1 - Tel. 228.927

Al MINISTERO INDUSTRIA C.A.
 Direzione Generale Miniere
 U.N.M.I.G.
 00187 ROMA

OGGETTO: Istanza di autorizzazione alla realizzazione di programma unitario di lavoro per i permessi ACQUALAGNA e GENGA.

E' pervenuta a questa Sezione l'istanza per l'autorizzazione alla realizzazione di un progetto unitario di lavoro per i permessi di ricerca di idrocarburi ACQUALAGNA e GENGA.

Entrambi i permessi furono conferiti con DD.MM. 30/01/88. Le Società titolari dei permessi sono in entrambi i casi l'AGIP SpA (rappresentante unica), la BRITISH PETROLEUM DEVELOPMENT ITALY e la DEUTSCHE SHELL. L'esplorazione nei permessi ACQUALAGNA e GENGA fa parte di un progetto che interessa un'ampia area dell'Appennino Centro-Settentrionale e comprende anche i vigenti permessi CITTA' DI CASTELLO, MONTE SUBASIO e SCHEGGIA (tutti intestati alle Società di cui sopra).

Sia il permesso ACQUALAGNA che il permesso GENGA avevano come obiettivo minerario principale gli orizzonti profondi al di sotto di un importante livello di scollamento e scorrimento alla base della F.ne delle Anidriti di Burano, del Triassico Superiore. L'altro obiettivo minerario ipotizzabile a minor profondità era, per entrambi i permessi, quello costituito dai calcari marnosi del Cretacico superiore (F.ne Scaglia).

Nell'area interessante i permessi ACQUALAGNA e GENGA sono state eseguite, negli anni 1981/1983, 1984/1985 e 1986 (in regime di permessi di prospezione) 85 Km. e 41,5 Km. di linee sismiche rispettivamente, sia a vibroseis (copertura 1.200%), sia a sorgente esplosiva (copertura 3.600%). Nel 1988 (in regime di permesso di ricerca) sono state eseguite 36,5 Km. e 34 Km. di linee sismiche rispettivamente (a sorgente esplosiva e copertura 3.600%), per un totale di 197 Km.

E' stato inoltre eseguito, sempre in funzione del progetto che interessa tutta l'area dell'Appennino Centro-Settentrionale, uno studio fotogeologico e, in

^{ALCUNE} zone, un rilievo geologico superficiale di dettaglio. I risultati della sismica eseguita nei due permessi ACQUALAGNA e GENGA, insieme a quelli ricavati dalle linee sismiche eseguite nei limitrofi permessi CITTA' DI CASTELLO, MONTE SUBASIO e SCHEGGIA ed agli studi effettuati nell'area, hanno confermato il tema profondo costituito dalla serie pre-Burana di età triassica ed il tema superficiale costituito dalla F.ne Scaglia di età cretacea. L'area migliore per esplorare il tema profondo è risultata esterna ai due permessi in oggetto per cui, per ricercare questo tema, è stato perforato, nel permesso CITTA' DI CASTELLO (nel periodo 10/88 - 7/89), il pozzo MONTE CIVITELLO 1 con T.D. 5.600 metri. Per l'enorme spessore della F.ne Burano, incontrata a 2.842 metri e risultata presente fino al termine del pozzo, non si è potuto raggiungere l'obiettivo pre-Burano che era stato preventivato.

Sempre in relazione con l'esecuzione del pozzo sopracitato si è riscontrato, con la sismica a riflessione, un orizzonte significativo fra i 6.500 ed i 7.000 metri. Il sondaggio, progettato per una profondità massima di 5.000 metri e le difficoltà ^{DI PERFORAZIONE} incontrate non hanno permesso il prosieguo della perforazione.

I risultati del pozzo MONTE CIVITELLO 1 hanno determinato pertanto, per il momento, l'accantonamento dell'obiettivo ricerca profonda e, in attesa dell'acquisizione di nuovi dati anche quello della ricerca riguardante il predetto tema superficiale della Scaglia cretacea.

Tuttavia dai dati acquisiti con l'esecuzione del pozzo MONTE CIVITELLO 1, sono stati interpretati alcuni riflettori sismici di età cretacea-terziaria tra cui quello corrispondente al top delle Marne a Fucoidi. Inoltre è stata evidenziata, allo interno dei due permessi, un "trend esterno" costituito da due falde sovrapposte con asse NW-SE e, sullo stesso, al di sotto delle strutture affioranti di Cingoli e Fossombrone, sono state identificate due possibili chiusure in situazione di seconda falda tettonica.

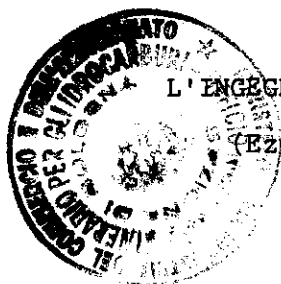
Per poter verificare e meglio definire la chiusura strutturale delle due aree, nel periodo 9/90 - 12/90 sono state eseguite, nei due permessi ACQUALAGNA e GENGA rispettivamente 62,738 Km. e 53,143 Km. di linee sismiche a sorgente esplosiva e copertura 3.600% per un totale di 115,881 Km. Inoltre è in corso il reprocessing di 536 Km. di linee sismiche e la migrazione di ulteriori 416 Km.

Per sviluppare la ricerca nell'ambito delle strutture di cui sopra risulta, dagli studi finora espletati, che la stessa può giungere a risultati ottimali anche con la sola perforazione di un pozzo di ricerca o sulla struttura di Fossombrone (permesso Acqualagna) o sulla struttura di Cingoli (permesso Genga). I risultati sarebbero quindi comunque estrapolabili in toto sui due permessi.

Tenuto conto che la realizzazione della fase interpretativa ai fini di una più precisa ubicazione di un pozzo esplorativo dovrebbero concludersi entro il luglio del 91, la

perforazione dovrebbe avvenire non prima del dicembre 1991 mentre per quanto noto a tutt'oggi la profondità del pozzo è prevedibile sui 6.000 metri.

Questo Ufficio, valutata l'omogeneità degli obiettivi che è possibile perseguire attraverso una ricerca su base unificata, considerando che gli studi relativi renderebbero più razionale la ricerca in quest'area degli Appennini Centrali ed anche tenendo presente della complessa situazione strutturale dell'area, definita a "stile deformativo a falde sovraccorse", in considerazione di quanto citato nell'art. 8 della Legge 09/01/1991 n° 9, esprime parere favorevole al programma unitario di lavoro con conseguente ridefinizione dei termini di perforazione, con proroga degli stessi al 31/12/1991



L'INGEGNERE CAPO REGGENTE

(Ezio Zappardino)

AG/pc